



## **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari**

( ex art. 123-bis Testo Unico della Finanza – D. lgs. 24/2/1998 n. 58 e s.m.i.)

**Esercizio 2009**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2010

**[www.mediterraneadelleacque.it](http://www.mediterraneadelleacque.it)**

PREMESSA .....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (AL 23 MARZO 2010) (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	5
3. COMPLIANCE ( EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF).....	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 LETTERA L) , TUF).....	7
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2 LETTERA L) , TUF).....	8
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D)., TUF).....	10
4.4. ORGANI DELEGATI .....	12
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI - AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI .....	13
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	13
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	14
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF). .....	15
7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	15
8. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO .....	15
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	17
9.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	18
9.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	19
9.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001 .....	19
9.4. SOCIETA' DI REVISIONE .....	21
9.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	21
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ..	22
11. NOMINA DEI SINDACI.....	22
12. SINDACI.....	23
13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	25
14. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF) .....	25
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI -	27
TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE.....	28
TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA .....	29
ALLEGATO 1 - INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE ED EVENTUALE POSSESSO DEI	

**REQUISITI DI INDIPENDENZA DI CUI ALL'ART. 148, COMMA 3 DEL TUF (ART. 144-DECIES REGOLAMENTO EMITTENTI): ..... 31**

**ALLEGATO 2 INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ART. 144 DECIES TESTO UNICO DELLA FINANZA): ..... 36**

**ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (AI SENSI DELL'ART. 123 – BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF)40**

## **PREMESSA**

La presente Relazione viene predisposta in osservanza gli obblighi informativi verso gli Azionisti ed il mercato, previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana (edizione 2006), quale soggetto gestore del Mercato Telematico Azionario Italiano, nonché previsti dagli articoli 123 *bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), come successivamente integrato, e dal Regolamento Emittenti (art. 89 *bis*) emanato da CONSOB con deliberazione 11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni.

La Relazione è stata redatta in conformità alla II Edizione del Format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. a febbraio 2010.

La presente relazione è volta ad illustrare il sistema di *corporate governance* di Mediterranea delle Acque S.p.A. con l'esposizione di quanto fino ad oggi operato dalla Società stessa anche per adeguare la propria organizzazione alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina presentata al pubblico a marzo 2006.

-----

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione, i cui componenti durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili, investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti più opportuni per il conseguimento degli scopi sociali.

La vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa è affidata al Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti nominati con il sistema del voto di lista atto a garantire alla minoranza la nomina di un proprio rappresentante in tale organo. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La revisione contabile viene svolta da una società iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia, in particolare dal Testo Unico.

L'Assemblea degli azionisti esercita i poteri e le funzioni alla stessa attribuiti dal codice civile o da altre disposizioni di legge.

In tale contesto organizzativo, Mediterranea delle Acque S.p.A. ha istituito e reso operativo il Comitato per il controllo interno, ha mantenuto il Regolamento Assembleare già dell'incorporante Acquedotto Nicolay ed ha approvato un Regolamento interno per la comunicazione all'esterno di notizie price sensitive.

## **1. PROFILO DELL'EMITTENTE**

Prima di entrare nel merito della presente relazione si ritiene opportuno ricordare che Mediterranea delle Acque S.p.A. trae origine dalla fusione per incorporazione nella società quotata in Borsa Acquedotto Nicolay S.p.A., di Genova Acque S.p.A., Acqua Italia S.p.A. e di Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A., quest'ultima ugualmente quotata presso Borsa Italiana S.p.A..

L'Atto di fusione è stato stipulato il 30 maggio 2006 con efficacia dal giorno 7 giugno 2006.

Da tale data Mediterranea delle Acque è subentrata alle società fuse in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi ai sensi di legge.

Dallo stesso giorno è proseguita con la nuova denominazione la quotazione di Acquedotto Nicolay presso il Mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Per chi conosce la realtà genovese non è difficile comprendere la portata storica in ambito locale dell'operazione: la riunificazione sotto un'unica regia del servizio idropotabile nel territorio cittadino è stato un obiettivo perseguito da più anni a diversi livelli e, una volta raggiunto, ha apportato e continua ad apportare miglioramenti nello svolgimento di un servizio già altamente qualificato.

Grazie all'appartenenza ad un grande gruppo, il Gruppo Iride, e nell'ambito dello stesso, Mediterranea delle Acque S.p.A. si propone inoltre quale uno dei principali protagonisti nel panorama italiano del

settore idrico e mira ad estendere la propria presenza e a mettere a disposizione la propria competenza anche al di fuori delle zone fino ad oggi servite.

Ciò comporterà la creazione di ulteriore valore, da un lato sotto il profilo economico finanziario per la compagine sociale, primariamente nell'interesse degli azionisti ed investitori, dall'altro sotto l'aspetto della fornitura di elevati standard di servizio a favore di una più diffusa clientela.

Al riguardo si fa presente che fin dalla emanazione della prima versione del Codice di Autodisciplina la nostra Società, ancora sotto la denominazione di Acquedotto Nicolay, e l'incorporata Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A., su impulso ed iniziativa dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno cominciato ad applicare gradualmente le indicazioni contenute nel Codice in argomento secondo le edizioni via via susseguitesi assicurando nel contempo l'immediata applicazione dei principi e criteri guida.

## **2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (al 23 marzo 2010) (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)**

**a) Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano**

### Struttura del Capitale Sociale

Alla data di approvazione del Progetto di bilancio 2008 (17 marzo 2009) il capitale sociale sottoscritto e versato è il seguente:

	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al c.s.	Quotato/ non quotato
Azioni ordinarie	76.685.019	Euro 0,20	100%	Borsa Italiana

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli**

Non sussistono norme statutarie o di altra natura che contemplino restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF**

I soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto secondo quanto risulta dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, risultano essere i seguenti:

- Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. (tramite la controllata Iride S.p.A. che a sua volta controlla l'azionista Iride Acqua Gas S.p.A.) titolare di numero 52.393.500 azioni pari al 68,323%;
- Veolia Environnement S.A. (tramite l'azionista controllato Veolia Eau – Compagnie Générale des Eaux) azioni ordinarie numero 13.105.666 pari al 17,090%;
- Impregilo S.p.A. (tramite l'azionista controllato Impregilo International Infrastructures N.V.) azioni ordinarie numero 3.919.527 pari al 5,111%.

su numero 76.685.019 azioni ordinarie in circolazione.

La Società detiene numero 95.040 azioni proprie.

La TABELLA seguente sintetizza i dati riferiti ai suddetti maggiori azionisti

<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</b>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante

Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	Iride Acqua Gas S.p.A	68,323%;	68,323%;
Veolia Environnement S.A.	Veolia Eau – Compagnie Générale des Eaux	17,090%;	17,090%;
Impregilo S.p.A.	Impregilo International Infrastructures N.V	5,111%	5,111%

**d) Possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti**

Non sussistono norme statutarie o di altra natura che istituiscano titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

**e) Meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi**

Non è contemplato dalla Statuto né da norme di altra natura un sistema di partecipazione azionaria da parte dei dipendenti né un particolare meccanismo di esercizio dei diritti di voto da parte degli stessi.

**f) Restrizioni al diritto di voto, quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli**

Non è contemplato dalla Statuto né da norme di altra natura un sistema di partecipazione azionaria da parte dei dipendenti né un particolare meccanismo di esercizio dei diritti di voto da parte degli stessi.

**g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122**

Alla società non sono noti accordi riguardanti la medesima ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

**h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti (clausole di change of control)**

Tra Mediterranea delle Acque S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. è in vigore un contratto di finanziamento di Euro 60.000.000 a medio termine, della durata di dodici anni, che prevede espressamente che la Banca potrà recedere dal contratto medesimo ai sensi dell'art. 1845 cod. civ. nel caso in cui Mediterranea delle Acque si trovi ad essere detenuta dall'attuale azionista di riferimento - Iride Acqua Gas S.p.A. - direttamente o indirettamente, con una percentuale inferiore al 50,1%. Nel caso di recesso, Mediterranea delle Acque dovrà rimborsare alla Banca entro venti giorni lavorativi dalla data di efficacia del recesso stesso tutte le somme dovute in relazione al finanziamento unitamente agli interessi maturati.

**i) Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

Non sono in vigore accordi tra la società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

**l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di cinque e da non più di undici membri, il cui numero è determinato di volta in volta dall'Assemblea. Gli Amministratori sono rieleggibili.

*Rinvio:* le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

Non sono previste specifiche norme per la modifica dello Statuto.

**m) Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Non sono attualmente previste statutariamente deleghe per aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Lo Statuto prevede che la Società può emettere obbligazioni anche convertibili ed altri strumenti finanziari osservando le disposizioni di legge.

**n) Attività di direzione e coordinamento ( ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Come sopra indicato, Mediterranea delle Acque S.p.A. è controllata, con una partecipazione del 68,3%, da Irìde Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova che a sua volta è controllata al 100% da Irìde S.p.A. con sede a Torino.

La direzione e coordinamento viene svolta da Irìde Acqua Gas S.p.A..

**3. COMPLIANCE ( ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)**

**Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. Indicazione altresì di dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico**

A seguito dell'aggiornamento del Codice di Autodisciplina operato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel 2006, il Consiglio di Amministrazione, in data 30 gennaio 2007, ha approvato il Codice di Autodisciplina della Società tramite il quale sono stati fatti propri dalla Società stessa, adattandoli alla propria realtà, i principi e i criteri applicativi del sopra citato nuovo Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Copia del Codice della Società è visibile sul sito internet [www.mediterraneadelleacque.it](http://www.mediterraneadelleacque.it).

Il sistema di *corporate governance* di Mediterranea delle Acque ha tale Codice quale suo riferimento e principio ispiratore.

Il testo del Codice di Autodisciplina vigente promosso da Borsa Italiana S.p.A. cui, come detto, Mediterranea delle Acque fa riferimento, è accessibile al pubblico sul sito web [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

Irìde S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance delle stesse.

**4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE ( ex art. 123-bis, comma 1 lettera l) , TUF)**

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione avviene col sistema del voto di lista.

Le liste possono essere presentate dagli amministratori uscenti o da Soci che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria mediante deposito presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea unitamente alla documentazione comprovante la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste ed altra documentazione informativa richiesta dallo Statuto.

Salva l'applicazione delle norme di legge o di regolamento adottato dalle competenti autorità in materia di collegamento con i Soci che abbiano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ogni Socio, le società controllate da un Socio ex art. 2359, 1° comma n. 1) e 2) del Codice Civile, i Soci controllati da un medesimo controllante, i Soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare una sola lista.

Ciascuna lista deve contenere l'indicazione di almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

I voti ottenuti da ciascuna lista vengono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque, e così di seguito secondo il numero dei consiglieri da eleggere. I quozienti ottenuti vengono assegnati

progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto e vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Sono eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. In caso di parità di quoziente per l'ultimo consigliere da eleggere, sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto un maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età.

In ogni caso, qualora siano validamente presentate e votate più liste, almeno un amministratore deve essere tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi causa di uno o più consiglieri, quelli rimasti in carica provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste validamente votate che avevano espresso i Consiglieri cessati. Qualora siano cessati dalla carica uno o più amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al sesto comma e sia venuto meno in Consiglio il numero minimo previsto dalla legge per tali amministratori, questi sono sostituiti con i primi candidati non eletti in possesso dei suddetti requisiti appartenenti alle liste validamente votate che avevano espresso i Consiglieri cessati; i sostituti scadono insieme con gli amministratori in carica al momento del loro ingresso in Consiglio. Qualora le suddette sostituzioni non risultino possibili per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, i Consiglieri rimasti in carica provvedono a sostituire i cessati a norma dell'art. 2386, 1° comma, del Codice civile, sostituendo gli amministratori cessati in possesso dei menzionati requisiti di indipendenza con altrettanti in possesso di tali requisiti. Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri, quelli rimasti in carica convocano l'Assemblea affinché provveda al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, secondo la procedura di cui al presente articolo.

Lo Statuto non prevede norme particolari sulla modifica delle disposizioni nello stesso contenute. A tal fine si applicano pertanto le vigenti norme di legge.

Non è costituito un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore: per consuetudine consolidata sono gli azionisti a presentare le proposte di nomina.

I meccanismi di nomina sopra sintetizzati assicurano l'elezione di almeno un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF nonché del numero minimo di amministratori indipendenti in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto, TUF.

#### **4.2 COMPOSIZIONE ( ex art. 123-bis, comma 2 lettera l), TUF)**

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 aprile 2008.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate numero due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata da Iride Acqua Gas S.p.A.. che ha ottenuto il 79,99% dei voti in rapporto al capitale votante

- 1) Claudio Repetto
- 2) Giovanni Domenichini
- 3) Luigi Luzzati
- 4) Gianlugi Devoto
- 5) Mario Rosario Mazzola
- 6) Piero Lazzeri
- 7) Armando Manzoni
- 8) Giovanni Traverso
- 9) Roberto Bergamino
- 10) Angelo Laigueglia
- 11) Ennio Trebino

Lista presentata da Veolia Eau –Compagnie Générale des Eaux SCA che ha ottenuto il 20,01% dei voti in rapporto al capitale votante

- 1) Louis Marie Pons
- 2) Jean Michel Romano

- 3) Osvaldo De Gregoriis
- 4) Fabrizio D'Epiro
- 5) Giampaolo Abbate
- 6) Roberto Zumbo
- 7) Stefano Speziali
- 8) Alessandro Seves Briganti
- 9) Giuliano Fontanesi
- 10) Stephan Walter Borgo
- 11) Giorgio Stagnaro

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nelle persone indicate nella seguente tabella. Nella stessa tabella per ciascuno dei Consiglieri, e sulla base delle indicazioni fornite dagli stessi, vengono inoltre indicate le attuali cariche di Amministratore o Sindaco eventualmente ricoperte in altre Società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché eventuali ulteriori cariche di particolare importanza:

NOME	CARICA IN <i>Mediterranea delle Acque S.p.A.</i>	ALTRE EVENTUALI CARICHE
Prof. Giovanni Domenichini	Presidente	
Dott. Luigi Luzzati	Vice Presidente con deleghe	- Presidente di Acque Potabili S.p.A. - Presidente della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - Consigliere di UBI Banco di S. Giorgio S.p.A.
Ing. Gianluigi Devoto	Amministratore con deleghe  Direttore Generale	- Amministratore Delegato Acquedotto di Savona S.p.A. - Consigliere Delegato di Acque Potabili S.p.A. - Torino
Prof. Mario Rosario Mazzola	Amministratore con deleghe	
Ing. Louis Marie Pons	Amministratore  Comitato Controllo Interno	
Sig. Claudio Repetto	Amministratore  Comitato Controllo Interno	
Sig. Piero Lazzeri	Amministratore  Comitato Controllo Interno	

Il consiglio ritiene che gli incarichi sopra indicati assunti da ciascun amministratore presso terzi possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di Mediterranea delle Acque S.p.A..

Nella **Tabella 1** allegata alla presente relazione sono forniti ulteriori dettagli circa il funzionamento e la composizione del Consiglio.

**Nell'Allegato 1** in calce alla presente sono riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti.

#### **Cumulo massimo agli impegni ricoperti in altre società**

Secondo il Codice di Autodisciplina di Mediterranea delle Acque approvato dal Consiglio di Amministrazione, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Mediterranea delle Acque, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al comma precedente che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello Statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori. Allo stato non sono state introdotte tali indicazioni a livello di Statuto.

#### **4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma2, lettera d), TUF) Funzionamento ed attività del Consiglio di Amministrazione**

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute otto riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per il corrente esercizio 2010 sono previste almeno cinque riunioni di Consiglio di cui due si sono già tenute.

La durata media delle riunioni per il 2009 è stata di circa 1 ora e 25 minuti.

Lo Statuto Sociale prevede che il Consiglio si riunisca con cadenza almeno trimestrale.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie, al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

Egli coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione e dirige le riunioni consiliari.

La convocazione degli Amministratori per le riunioni consiliari avviene in anticipo, nel rispetto delle previsioni statutarie, in modo da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace preparazione ai lavori del Consiglio relativamente alle deliberazioni di particolare rilievo.

Al momento delle riunioni consiliari il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori con deleghe, ciascuno per quanto di propria competenza, illustrano ai presenti la documentazione relativa ai temi in discussione. In ogni caso, sono comunque assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed una esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli Amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

La documentazione relativa al bilancio e alle relazioni trimestrali e semestrale è distribuita preventivamente agli Amministratori con ragionevole anticipo rispetto alla data della relativa riunione di Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella relazione sulla gestione, fornisce un'adeguata informativa sulle competenze attribuite agli organi delegati in conseguenza della scelta organizzativa adottata.

Alle riunioni di Consiglio, considerando anche la possibilità di parteciparvi per teleconferenza, nel corso del 2009 ha partecipato mediamente l'87,5 % degli Amministratori in carica.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della società. Esso si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti più opportuni per il conseguimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri il Presidente e un Vice Presidente. Può inoltre nominare un Comitato Esecutivo, al quale delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio stesso, nonché delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, ai sensi e nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile.

Ferma la competenza esclusiva del Consiglio nelle materie non delegabili ai sensi del citato art. 2381, il Consiglio di Amministrazione, in via esclusiva di regola:

- a) ai sensi dell'art. 1.2 lett. a) del proprio Codice di Autodisciplina e secondo consolidata prassi societaria esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società ed il sistema di governo societario della stessa;
- b) ai sensi dell'art. 1.2 lett. b) del proprio Codice di Autodisciplina secondo consolidata prassi societaria e ai sensi dell'art. 2381 codice civile, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. Ciò avviene nell'ambito delle riunioni consiliari sulla base di quanto riferito dagli amministratori muniti di deleghe nonché sulla base di quanto riferito dall'alta direzione della società anche in sede di riunione di Consiglio;
- c) ai sensi dell'art. 1.2 lett. c) del proprio Codice di Autodisciplina ed in forza di clausole statutarie attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo, ove costituito, definendone i limiti e le modalità di esercizio; riceve, come da Statuto, con periodicità non superiore al trimestre l'informativa da parte degli amministratori delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) ai sensi dell'art. 1.2 lett. d) del proprio Codice di Autodisciplina, in forza di clausole statutarie nonché di specifiche proprie delibere determina, sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- e) ai sensi dell'art. 1.2 lett. e) del proprio Codice di Autodisciplina e secondo prassi consolidata valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) ai sensi dell'art. 1.2 lett. f) del proprio Codice di Autodisciplina e secondo prassi consolidata esamina e approva preventivamente le operazioni di Mediterranea delle Acque S.p.A. e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del consiglio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate.

Quando lo ritiene opportuno il Consiglio di Amministrazione richiede al Presidente o all'Amministratore Delegato che dirigenti della Società o del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio si adopera affinché la società controllata sottoponga al preventivo esame del consiglio della controllante le operazioni rilevanti per la stessa.

### ***Informazioni al Consiglio di Amministrazione***

In occasione delle riunioni consiliari il Presidente, il Vice Presidente, gli Amministratori muniti di deleghe o con speciali incarichi, relazionano periodicamente il Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli organi delegati forniscono inoltre adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate di entità non rilevante, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce a sua volta, nel corso delle riunioni e anche attraverso gli organi delegati, al Collegio Sindacale sull'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse. L'informativa al Collegio Sindacale avviene, per disposizione statutaria, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni consiliari.

### ***4.4. ORGANI DELEGATI***

#### ***Presidente del Consiglio di Amministrazione***

Il Presidente ha la competenza e i poteri ad esso riservati dalla legge, dallo Statuto nonché dal Consiglio di Amministrazione.

Con delibera in data 13 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente Prof. Giovanni Domenichini, ogni più ampia delega e potere in relazione ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci, ai rapporti con le autorità pubbliche e realtà imprenditoriali, nonché in merito alle relazioni esterne ed alla comunicazione.

Al Presidente non sono state conferite deleghe gestionali e, conseguentemente, come in precedenza indicato, lo stesso è Amministratore non esecutivo.

#### ***Amministratori Delegati***

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2008 sono stati conferiti all'Amministratore Ing. Gianluigi Devoto, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quelli che per legge e per Statuto non possono essere delegati, con ulteriori limitazioni di spesa in materia di contrazione di debiti, concessione di finanziamenti, prestiti e fidejussioni, compravendita di immobili, conferimento incarichi di consulenza, acquisizione e dismissione di partecipazioni, investimenti in strumenti finanziari. Sono inoltre esclusi dai poteri dell'Ing. Devoto quelli riguardanti: atti che impegnano la Società nell'ambito di procedure per l'affidamento della gestione di servizi pubblici; atti aventi ad oggetto lo sviluppo di progetti di ricerca e/o di contenuto scientifico; operazioni con parti correlate, salvo forniture di beni e servizi con società del Gruppo stipulati a condizioni di mercato ed operazioni con società del Gruppo compiute a condizioni predefinite; rapporti di lavoro con Dirigenti; nomine negli organi di amministrazione e controllo delle società controllate. All'Ing. Gianluigi Devoto è stata attribuita la rappresentanza legale della Società con riferimento ai poteri allo stesso delegati.

Al Vice Presidente Dott. Luigi Luzzati sono state attribuite deleghe, con determinati limiti di spesa, in materia di contrazione debiti, concessione finanziamenti, investimenti in strumenti finanziari, acquisizione e dismissione di partecipazioni, sottoscrizione di quote di capitale di costituende società e di aumenti di capitale, sottoposizione al Consiglio dei progetti di bilancio e delle situazioni infrannuali, rapporti con la Consob, Borsa Italiana, istituzioni finanziari ed investitori istituzionali. Al Dott. Luigi Luzzati è stata attribuita la rappresentanza legale della Società con riferimento ai poteri allo stesso delegati.

Al Prof. Mario Rosario Mazzola sono state attribuite deleghe in materia di: rapporti con enti e istituzioni scientifici, di studio e ricerca; promozione dello sviluppo delle attività comprese nell'oggetto sociale nelle aree meridionali ed insulari d'Italia e nei Paesi del Mediterraneo; rapporti con autorità, enti, imprese nazionali e stranieri interessati a progetti di sviluppo nelle suddette aree geografiche; affidamento incarichi per istruttoria dei relativi progetti; coordinamento delle suddette iniziative con le corrispondenti attività svolte dalla Capogruppo; sottoposizione al Consiglio di proposte in materia di linee strategiche di sviluppo nei citati territori e per il relativo investimento di risorse umane e finanziarie; coordinamento con le gestioni nei citati territori, secondo gli indirizzi della Società.

#### **4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI - AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Per Amministratori esecutivi si intendono gli Amministratori a cui il Consiglio di Amministrazione abbia attribuito deleghe di gestione individuali nonché gli Amministratori che ricoprono particolari funzioni direttive nella Società.

Gli Amministratori non esecutivi sono quelli privi di deleghe di gestione individuali.

Gli Amministratori non esecutivi, sia per il loro numero sia per la loro autorevolezza, hanno un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari e contribuiscono al perseguimento dell'interesse sociale.

Nel corso dell'esercizio 2009 è risultato presente nel Consiglio di Amministrazione della Società un adeguato numero di "Amministratori non esecutivi".

Nel Consiglio nominato dall'assemblea in data 23 aprile 2008 ed attualmente in carica sono tuttora "Amministratori non esecutivi" il Presidente Prof. Avv. Domenichini, l'Ing. Louis Marie Pons, il Sig. Claudio Repetto e il Sig. Piero Lazzeri.

#### **4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

Secondo la definizione del Codice di Autodisciplina delle Società quotate come recepito dal Codice di Autodisciplina della società, sono Amministratori indipendenti, quegli Amministratori non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con Mediterranea delle Acque S.p.A. o con soggetti legati a Mediterranea delle Acque S.p.A., relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole. Ai fini di quanto sopra, sempre alla luce dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - a. con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - b. con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'indipendenza degli Amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. Nel 2009 tale valutazione è stata effettuata in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2009.

Di tale valutazione viene data notizia al mercato in occasione della verifica stessa e nell'ambito della Relazione sulla Corporate Governance.

Allo stato, considerati i criteri sopra esposti, degli Amministratori attualmente in carica, come sopra anticipato, possiedono i requisiti per essere considerati indipendenti secondo la definizione del Codice di Autodisciplina gli Amministratori :

- Ing. Louis Marie Pons
- Sig. Piero Lazzeri
- Sig. Claudio Repetto.

Tutti gli Amministratori sono comunque consapevoli dei doveri e dei diritti connessi alla propria carica ed operano con la necessaria autonomia.

## **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Tutti gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità informativa.

In data 21 luglio 2006 è stata approvata da Mediterranea delle Acque S.p.A. una nuova Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni societarie e delle informazioni privilegiate che ha sostituito il suddetto regolamento.

Il principio che ispira la Procedura è quello secondo il quale gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, il personale delle strutture dedicate al trattamento delle informazioni privilegiate e tutti i dipendenti in genere sono tenuti a mantenere la massima riservatezza delle informazioni privilegiate, acquisite nel normale esercizio della loro carica, della funzione ricoperta o dell'attività lavorativa svolta ed a rispettare le disposizioni della procedura stessa per la gestione di tali informazioni e la comunicazione all'esterno delle medesime e di eventuali documenti.

In allegato allo stesso documento viene data evidenza dei criteri in base ai quali sono stati istituiti e vengono tenuti dalla Capogruppo i Registri delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, registri che pertanto vengono a costituire a tutti gli effetti uno strumento utile per il controllo della circolazione delle informazioni all'interno dell'azienda, del Gruppo e verso i soggetti esterni che agiscono in nome e per conto del Gruppo stesso.

Detti registri sono attualmente tenuti dalle strutture aziendali confluite nella capogruppo IRIDE S.p.A..

La divulgazione di informazioni riservate e/o privilegiate avviene esclusivamente su autorizzazione degli Amministratori con deleghe e del Presidente ovvero da persona a ciò specificamente autorizzata da alcuno di tali soggetti.

### *Internal dealing*

Fin dal 19 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un proprio Codice di comportamento per la disciplina degli obblighi informativi in materia di internal dealing ai sensi dell'art. 2.6.3. del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Il Codice è rimasto in vigore fino al 31 marzo 2006.

A seguito delle modifiche apportate al Testo Unico della finanza D. Lgs. 58/98 dall'art. 9 della Legge 18/4/2005 n. 62 in materia di informazioni privilegiate ed alla Delibera Consob 29/11/2005 n. 15232 attuativa, tra l'altro, di tali disposizioni, su mandato del Consiglio di Amministrazione di cui alla delibera in data 16 marzo 2006, l'Amministratore Delegato ha provveduto a far riformare il suddetto Codice di comportamento adottando una nuova Procedura a livello di Gruppo per la disciplina degli obblighi informativi in materia con effetto dal 1° aprile 2006.

Successivamente in data 7 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova "Procedura di Gruppo per la disciplina degli obblighi informativi in materia di operazioni su titoli di Mediterranea delle Acque effettuate da persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (Procedura Internal Dealing)" predisposta secondo i principi normativi sopra richiamati ed in conformità

ad analogia procedura adottata a livello di Gruppo Iride che tiene conto della nuova realtà organizzativa del Gruppo stesso.

Tale Procedura è tuttora vigente ed è visibile sul sito internet della Società.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

In applicazione delle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del **Comitato per il controllo interno**.

Nella **Tabella 1** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa la composizione ed il funzionamento del comitato.

## **7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

Di regola il Consiglio di Amministrazione, nel determinare i compensi complessivi degli Amministratori con particolari cariche, prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

In relazione alla propria attuale composizione il Consiglio di Amministrazione in carica ritiene non necessaria la costituzione e nomina del Comitato per la remunerazione demandando direttamente ai singoli amministratori la formulazione di proposte in materia di compensi agli amministratori investiti di particolari cariche.

Attualmente una quota della remunerazione dell'Amministratore Ing. Devoto per la parte riguardante la carica di Direttore Generale dallo stesso rivestita è legata al raggiungimento di determinati risultati.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli Amministratori e dei dirigenti della Società.

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale sono indicati in apposita sezione delle note al bilancio di esercizio 2009 ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti.

## **8. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**

In conformità al Codice di Autodisciplina della Società, contenente anche disposizioni relative al sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il proprio Comitato per il controllo interno nominando membri dello stesso che per tutto l'esercizio 2009 ed attualmente sono:

- l'Ing. Louis Marie Pons, Amministratore Indipendente;
- il Sig. Piero Lazzeri, Amministratore Indipendente;
- il Sig. Claudio Repetto, Amministratore Indipendente.

Le funzioni del Comitato per il controllo Interno sono indicate all'art. 8 segnatamente ai commi 5 e 8 del Codice di Autodisciplina della Società.

Il Comitato per il controllo Interno si è riunito due volte nel corso dell'anno 2009.

In relazione ai temi da trattare, alle riunioni di Comitato su invito dei componenti dello stesso hanno preso parte l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il Preposto al Controllo Interno, il Direttore Amministrativo della Società, il Presidente del Collegio Sindacale, un Responsabile del Legale Societario di Gruppo.

Alla prima delle suddette riunioni ha preso parte anche l'Incaricato della Società di revisione.

Nel corso degli ultimi esercizi il Comitato per il Controllo Interno ha:

- approvato le Linee Guida in materia di controllo interno di Mediterranea delle Acque S.p.A. stabilendo di sottoporre tale documento al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione, avvenuta, in data 18 marzo 2008.
- valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto ed adeguato utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- preso atto della relazione del Preposto in merito alle attività dallo stesso svolte finalizzate alla valutazione dei principali rischi aziendali, alla verifica dell'adeguatezza del relativo sistema di controllo interno mediante il controllo – e individuazione di obiettivi di miglioramento gestionale – delle seguenti aree: acquisti, appalti, manutenzione, analisi qualità dell'acqua, depurazione acque;
- incaricato il Preposto di accertare che, ove siano state individuate non conformità, in esito ad ulteriori verifiche ispettive, sia stata riscontrata la successiva adozione di misure idonee a colmare tali lacune e di dare riscontro dell'adozione ed attuazione di tali misure al Comitato stesso;
- incaricato il Preposto di verificare l'adeguatezza del sistema di controllo con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, tenuto anche conto che detta attività è svolta sulla base di contratto di service, e quindi verificare anche che sia oggetto di controllo l'osservanza delle disposizioni contrattuali da parte del fornitore del servizio;
- esaminato e verificato, congiuntamente alla società di consulenza all'uopo incaricata, all'Amministratore Delegato ed al Collegio Sindacale, il lavoro di predisposizione del Modello di gestione, Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 della Società;
- in esito a tale esame, espresso una preventiva valutazione favorevole sul Modello di gestione, Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 23 luglio 2008;
- incaricato il Preposto al Controllo Interno di proseguire nelle attività di monitoraggio già intraprese e relazionate al Comitato e in particolare di approfondire le verifiche per quanto riguarda l'ambito del settore depurazione e di verificare, per quanto riguarda il settore fornitura acqua potabile, quale sia la situazione della azienda in merito alle perdite dalla rete idrica.

Nel corso dell'esercizio 2009 in particolare il Comitato per il Controllo interno ha svolto le seguenti attività.

- sulla base di quanto riferito in particolare dal Dirigente Preposto e dal Rappresentante della Società di revisione, ha valutato e constatato l'adeguatezza e correttezza dei principi contabili adottati e l'omogeneità degli stessi ai fini della redazione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2008;
- ha ricevuto ed esaminato le relazioni del preposto al controllo interno relative in sintesi a monitoraggi svolti nel secondo semestre 2008 e ad inizio 2009 in tema di acquisti ed appalti, di esercizio e manutenzione delle reti ed impianti, di sicurezza sul lavoro nonché sugli esiti di una verifica effettuata dall'Interna auditing di Iride S.p.A. inerente i rapporti con la Pubblica Amministrazione in tema di ottenimento rinnovo autorizzazioni, licenze e concessioni per l'esercizio delle attività aziendali.
- ha preso atto positivamente della diminuzione degli infortuni sul lavoro dovuta principalmente al costante lavoro di formazione, al miglioramento organizzativo successivamente all'avvio della fusione tra gli acquedotti, con chiare attribuzioni di deleghe e responsabilità;
- ha verificato ed espresso parere favorevole circa le modifiche apportate al Modello di Organizzazione di Mediterranea delle Acque ossia all'integrazione all'interno del modello delle appendici che comprendono i reati di natura informatica previsti all'art. 24 bis del decreto legislativo 231/01 e i riferimenti alla normativa sull'igiene e la sicurezza dei lavoratori D. Lgs 81/08 attualmente in vigore su specifico invito del CdA del 12 maggio 2009;
- ha dato relazione delle predette valutazioni sulle modifiche al modello 231/2001 al CdA riunitosi il 25.08.2009 che ne ha preso atto.
- Ha incaricato il Preposto, per il primo semestre 2009, ricevendone successivamente l'inerente relazione del lavoro svolto,
  - di riprendere l'approfondimento delle verifiche per quanto riguarda l'ambito del settore depurazione anche con riferimento agli investimenti previsti dal Piano Interventi ATO;
  - di verificare, per quanto riguarda il settore fornitura acqua potabile, quale sia la situazione della azienda in merito alle perdite dalla rete idrica, fornendo i relativi dati consuntivi, e illustrando gli investimenti previsti nel Piano Interventi ATO, per la riduzione delle stesse;
  - di verificare quali sono i reparti nei quali più facilmente si registrano infortuni sul lavoro e di riferirne al Comitato.
- Ha successivamente incaricato il Preposto, per la seconda parte dell'esercizio 2009 e l'inizio del corrente esercizio:
  - di verificare lo stato d'avanzamento della realizzazione del Piano d'Ambito in sinergia con l'attività di audit programmata dall'Internal Auditing di Gruppo;

- di verificare l'impostazione del sistema informatico di Mediterranea delle Acque ( sia proprio che condiviso a livello di gruppo) individuando le cautele adottate e quelle da adottare in tema di reati informatici richiamato dal D.Lgs. 231/2001;
- di continuare a tenere monitorata l'osservanza delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

## **9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Per quanto attiene in generale al sistema di controllo interno della società, al ruolo del Consiglio di Amministrazione in materia, al ruolo dell'Amministratore Esecutivo incaricato a sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, al funzionamento del relativo Comitato per il controllo interno ed al ruolo del Preposto, per quanto non contenuto nella presente relazione si rinvia al paragrafo 8 del Codice di Autodisciplina approvato dalla Società.

### *LINEE DI INDIRIZZO SUL CONTROLLO INTERNO*

Come sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 18 marzo 2008 le Linee guida in materia di controllo interno di Mediterranea delle Acque S.p.A..

Tali linee, in estrema sintesi, prevedono che il Sistema di Controllo Interno della Società consiste nell'insieme strutturato e organico di politiche, misure organizzative, procedure e controlli che, posti in essere da tutti i componenti dell'organizzazione nell'ambito delle rispettive competenze, consentono di contribuire alla protezione dei beni aziendali e alla prevenzione delle frodi, perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività e nell'impiego delle risorse, contribuire all'osservanza di norme e regolamenti interni ed esterni, assicurare l'affidabilità e la tempestività del sistema di reporting interno ed esterno, gestire in modo adeguato i rischi operativi, finanziari, o di altra natura, che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi.

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno si distinguono le seguenti tipologie di controllo:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o Società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- il controllo svolto dal Preposto al Controllo Interno in coordinamento con altre strutture, finalizzato a verificare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno ed a monitorare i controlli di linea al fine di fornire al Consiglio di Amministrazione elementi utili a valutare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Pur nella consapevolezza che nessun sistema di controllo può preservare dai rischi tipici dell'attività di impresa né evitare errori umani o violazioni fraudolente di leggi, regolamenti, procedure interne, il Sistema di Controllo Interno della società deve avere le seguenti caratteristiche:

- comprendere procedure scritte che definiscano, per i processi e le attività più significativi, le modalità di svolgimento, le responsabilità ed i controlli di competenza della funzione operativa;
- prevedere una adeguata segregazione dei compiti che eviti la commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di poteri e responsabilità in capo a singoli soggetti;
- prevedere l'attribuzione di deleghe che conferiscano poteri corrispondenti alle responsabilità gestionali;
- individuare con chiarezza compiti e responsabilità nelle attività di controllo e correzione delle eventuali anomalie riscontrate;
- prevedere il costante aggiornamento delle suddette procedure, anche su iniziativa del management, al variare dell'assetto organizzativo, delle normative interne ed esterne di riferimento, o delle situazioni di rischio;
- assicurare sistemi informativi affidabili che garantiscano l'integrità dei dati ed il controllo delle autorizzazioni e degli accessi;
- assicurare idonei processi di reporting ai diversi livelli cui sono attribuite funzioni di controllo o responsabilità gestionali;
- prevedere attività di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi cui la società risulta esposta;

- prevedere regolari attività di controllo sull’adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno da parte di specifica funzione presente nell’ambito della Società o del Gruppo o di soggetti terzi cui l’attività venga affidata;
- prevedere che le risultanze dell’attività di monitoraggio vengano portate a conoscenza del Preposto al Controllo Interno;
- prevedere che le risultanze dell’attività di monitoraggio vengano portate a conoscenza dell’Organismo di Vigilanza istituito a norma del D. Lgs. 231/01 per quanto di competenza;
- prevedere che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei diversi livelli di responsabilità dell’azienda e che il management attui tempestivamente eventuali azioni correttive o di miglioramento suggerite dalla funzione preposta alla verifica;
- essere parte integrante dell’operatività e della cultura della Società tramite opportune azioni di formazione e sensibilizzazione.

In ossequio alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le seguenti iniziative:

- a) ha istituito il Comitato per il Controllo Interno (di cui al precedente punto 8) con funzioni propositive e di supporto del Consiglio, ed ha nominato i componenti scegliendoli fra gli Amministratori aventi la qualifica di “indipendente”;
- b) ha nominato nella persona dell’Amministratore Delegato, Ing. Devoto, l’Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (di cui al successivo punto 9.1);
- c) ha nominato, sentito il Comitato per il Controllo Interno, il Preposto al Controllo Interno nella persona del Assistente Organizzazione del Gruppo Iride, Dott.ssa Chiara Cervini (di cui al successivo punto 9.2).

Si rinvia all’**Allegato 3** della presente Relazione per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell’art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF

Sulla base dell’istruttoria eseguita dal Preposto e dal Comitato per il Controllo Interno e di quanto riferito nella relazione e, nel corso della discussione, dai Componenti del Comitato per il Controllo Interno e dall’Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione, ferma l’esigenza di una continua verifica ed aggiornamento, ritiene di poter confermare che il sistema di controllo interno risulti adeguato ed efficace, rispetto alle caratteristiche dell’azienda, ed effettivamente funzionante.

### ***9.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO***

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 13 maggio 2008 ha deliberato di confermare, ai sensi dell’art. 8 comma 5 e con le funzioni di cui all’art. 8 comma 10 del Codice della Società, l’incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno all’Amministratore Ing. Gianluigi Devoto.

L’Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, avvalendosi delle competenti funzioni della società e in raccordo con il Comitato per il Controllo Interno, ha curato l’identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti all’esame del Consiglio di Amministrazione

ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e

si è occupato dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

## **9.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO**

Lo stesso Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2008, ha dato atto che con decorrenza 24 luglio 2007 il ruolo di Preposto al Controllo interno è stato attribuito all'Assistente del settore Personale ed Organizzazione del Gruppo Iride, Dott.ssa Chiara Cervini.

Il Preposto non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Il preposto/i al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Preposto al controllo interno ha svolto le attività per le quali è stato incaricato dal Comitato per il controllo interno riferendo in merito al Comitato stesso e all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno indicate al **paragrafo 8** della presente relazione cui si fa rinvio.

Le Attività di internal audit su Mediterranea delle Acque S.p.A. sono svolte dalla struttura Internal Audit della Capogruppo Iride S.p.A. e dalle strutture Organizzazione e Sistemi Certificati di Iride Acqua Gas S.p.A. in forza di contratti di servizio. I risultati di tali attività sono recepiti dal Preposto al Controllo Interno nell'ambito degli incarichi al medesimo affidati.

## **9.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001**

Mediterranea delle Acque ha svolto una serie di attività volte a rendere il proprio modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal D.Lgs. 231/2001 e coerente sia con i principi già radicati nella propria cultura di governance sia con le indicazioni contenute nelle Linee guida di Confindustria e Confservizi.

La metodologia scelta per eseguire tale progetto, in termini di organizzazione, definizione delle modalità operative, strutturazione in fasi, assegnazione delle responsabilità tra le varie funzioni aziendali, è stata elaborata al fine di garantire la qualità e l'autorevolezza dei risultati, in coerenza con le Linee Guida per l'adozione del Modello 231, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Iride Acqua Gas S.p.A. in data 22 febbraio 2007 e adottate dal Consiglio di Amministrazione di Mediterranea delle Acque il 24 luglio 2007.

L'art. 6, comma 2, lett. a) del d.lgs. 231/2001 indica, tra i requisiti del modello, l'individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati espressamente richiamati dal decreto. Si tratta, in altri termini, di quelle attività e processi aziendali che comunemente vengono definiti "sensibili" (di seguito, "attività sensibili" e "processi sensibili").

Propedeutica all'individuazione delle attività sensibili è stata l'analisi della struttura societaria ed organizzativa della Società, svolta al fine di meglio comprendere l'attività della stessa e di identificare gli ambiti aziendali oggetto dell'intervento.

La raccolta della documentazione rilevante e l'analisi della stessa da un punto di vista sia tecnico-organizzativo sia legale ha permesso una prima individuazione dei processi/attività sensibili e una preliminare identificazione delle funzioni responsabili di tali processi/attività.

Successivamente sono stati identificati i responsabili dei processi/attività sensibili, ovvero le risorse con una conoscenza approfondita dei processi/attività sensibili e dei meccanismi di controllo attualmente in essere (di seguito, "key officer"), completando e approfondendo l'inventario preliminare dei processi/attività sensibili, nonché delle funzioni e dei soggetti coinvolti.

In particolare, i key officers sono stati identificati nelle persone di più alto livello organizzativo in grado di fornire le informazioni di dettaglio sui singoli processi aziendali e sulle attività delle singole funzioni.

Al termine di questa attività è stata definita una mappa preliminare dei processi/attività sensibili verso cui indirizzare l'attività di analisi, gestita attraverso interviste con taluni key officers.

Successivamente sono stati analizzati e formalizzati, per ogni processo/attività sensibile individuato nelle precedenti fasi, le modalità di svolgimento, le funzioni e i ruoli/responsabilità dei soggetti interni ed esterni coinvolti, gli elementi di controllo esistenti, al fine di verificare in quali aree/settori di attività e secondo quali modalità si potessero astrattamente realizzare le fattispecie di reato di cui al D.Lgs. 231/2001.

L'analisi è stata incentrata anche sulla rilevazione del sistema di controllo esistente con particolare riferimento a:

- Esistenza di procedure formalizzate.
- Tracciabilità e verificabilità ex post delle transazioni tramite adeguati supporti documentali/informativi.
- Segregazione dei compiti.
- Esistenza di deleghe formalizzate coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.
- Attività di monitoraggio, al fine di consentire l'aggiornamento periodico/tempestivo delle deleghe e del sistema di controllo.

Le interviste sono state realizzate da professionisti esperti di *risk management* e *process analysis* con il supporto di consulenti legali, affiancati dalle risorse della Società.

Al fine di rilevare ed analizzare in dettaglio il modello di controllo esistente a presidio dei rischi riscontrati ed evidenziati nell'attività di risk assessment sopra descritta e di valutare la conformità del modello stesso alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, è stata effettuata un'analisi comparativa (la c.d. "gap analysis") tra il modello organizzativo e di controllo esistente ("as is") e un modello astratto di riferimento valutato sulla base delle esigenze manifestate dalla disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001 ("to be").

Al termine dell'attività sopra descritta è stato definito il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, articolato in tutte le sue componenti secondo le disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e le indicazioni contenute nei codici di comportamento predisposti da Confindustria e Confservizi nonché adattato alla realtà aziendale.

Il Modello persegue l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, la commissione di condotte che possano integrare i reati contemplati dal Decreto.

Attraverso l'individuazione delle attività esposte al rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione, si vuole, da un lato, determinare una piena consapevolezza in tutti coloro che operano in nome e per conto di Mediterranea delle Acque di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione (illecito la cui commissione è fortemente censurata dalla Società, in quanto sempre contraria ai suoi interessi anche quando, apparentemente, foriera di un vantaggio economico immediato); dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, consentire a Mediterranea delle Acque di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il Modello è suddiviso nella "Parte Generale", che contiene

- la descrizione del quadro normativo
- la descrizione della realtà aziendale e delle attività svolte dalla società, elementi di modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società
- la descrizione della metodologia seguita per la redazione del modello
- la definizione della struttura necessaria per l'attuazione del Modello quali
- la composizione ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza
- il sistema disciplinare e sanzionatorio
- il piano di formazione e comunicazione

- i criteri di aggiornamento del modello

In “Parti Speciali” il cui contenuto è costituito dall’individuazione delle attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal Decreto, con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Le famiglie di reati individuate nella prima edizione del modello sono le seguenti:

- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Reati Societari
- Market Abuse
- Altre Fattispecie di Reato
- Reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

Il Modello Organizzativo in vigore è stato aggiornato a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2009 e successiva presa d’atto in data 25 agosto 2009:

- ai reati di natura informatica previsti all’art. 24 bis del decreto legislativo 231/01
- ai reati commessi in violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs 81/08,

La Società ha optato per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza in quanto tale scelta consente di costituire un organismo che, nel suo complesso, è in grado di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d’azione sopra richiamati.

I componenti dell’Organismo di Vigilanza sono stati così individuati:

- un Amministratore Indipendente;
- il Direttore della funzione Legale e Affari Istituzionali di Gruppo;
- un esponente della funzione Personale e Organizzazione.

Componente del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è anche il Codice Etico.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della società [www.mediterraneadelleacque.it](http://www.mediterraneadelleacque.it) nella partizione investor relations/corporate governance/ altri documenti societari.

#### **9.4. SOCIETA' DI REVISIONE**

La società incaricata della revisione Contabile è la Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il relativo incarico è stato deliberato dall’Assemblea della società in allora denominata Acquedotto Nicolay S.p.A. in data 28 aprile 2006.

L’incarico andrà a scadere con la revisione del bilancio di esercizio al 31.12.2011.

#### **9.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

La società ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all’art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 il Direttore Amministrativo, Dott. Sergio Fontanini.

Per disposizione statutaria la nomina spetta al Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale, ed alle altre disposizioni di legge pro tempore vigenti.

La durata della carica è stabilita a tempo indeterminato fino a dimissioni o revoca da parte del Consiglio di Amministrazione ovvero fino al verificarsi di ogni altra causa che ne comporti la cessazione.

In caso di cessazione della carica per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione nomina senza indugio un nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione provvede affinché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili siano conferiti adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti attribuitigli.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari possiede requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, controllo, contabilità, bilancio nonché informativa contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del Consiglio di

Amministrazione, deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo nella Società o in imprese alla stessa comparabili.

## **10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le deleghe conferite a ciascuno dei singoli Amministratori non coprono le operazioni con parti correlate di particolare rilevanza economica.

Per prassi consolidata, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2009, si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Per la predisposizione di un regolamento che, nell'ambito del nuovo Gruppo di cui fa parte la Società, assicuri la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2391 bis del Codice Civile, si è in attesa delle relative linee di indirizzo da parte della Consob.

Nel caso in cui un Amministratore rivesta interessi in una data operazione per prassi consolidata e nel rispetto della legge vigente ne dà notizia agli Amministratori.

## **11. NOMINA DEI SINDACI**

Il Collegio Sindacale, secondo previsione statutaria, viene eletto con il voto di lista.

Secondo lo Statuto vigente le liste presentate dai soci, corredate dai curricula dei candidati contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali degli stessi, devono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi; devono inoltre essere nominati due Sindaci Supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale e dei Sindaci Supplenti da parte dell'Assemblea avviene sulla base di liste presentate dai Soci.

Ogni lista contiene i nominativi di uno o più candidati elencati mediante un numero progressivo comunque in numero non superiore a quello dei Sindaci Effettivi ed a quello dei Sindaci Supplenti da eleggere.

Le liste sono presentate da Soci che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria e sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea ferme restando le proroghe stabilite in materia dalle norme di legge o dalle disposizioni di regolamento adottate dalle competenti autorità.

Unitamente alle liste deve essere depositata la documentazione richiesta dalle norme statutarie tra cui le informazioni relative ai soci che le hanno presentate con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Quale requisito di professionalità, i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e di Sindaco Supplente devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili e devono avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; gli stessi devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente.

Salva l'applicazione delle norme di legge o di regolamento adottate dalle competenti autorità in materia di collegamento con i soci che abbiano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ogni socio, le Società controllate da un Socio ex art. 2359, 1o comma n. 1) e 2) del Codice Civile, i Soci controllati da un medesimo controllante, i Soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste presentate nei termini e con le modalità prescritte sono messe a disposizione del pubblico a cura della Società ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento emesse dalle competenti autorità (Sito Internet della Società).

I voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto e vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti Sindaci Effettivi i candidati che hanno ottenuto i tre maggiori quozienti; risultano eletti Sindaci Supplenti i candidati che hanno ottenuto i successivi due maggiori quozienti.

Nel caso venga posto in votazione un numero di liste pari o superiore a due, da una singola lista non possono risultare eletti più di due Sindaci Effettivi e più di un Sindaco Supplente; risulta eletto quale terzo Sindaco Effettivo il candidato, compreso in una delle altre liste, che abbia ottenuto il maggiore quoziente, e quale secondo Sindaco Supplente il candidato compreso in una delle stesse liste che abbia ottenuto il successivo maggior quoziente. In assenza di altri candidati in tali ultime liste, il secondo Sindaco Supplente sarà tratto nell'ordine di presentazione dalla lista che ha conseguito il maggior numero di voti. Assume la carica di Presidente del Collegio il candidato indicato con il numero uno nella lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Il Consiglio ritiene attualmente congrua la quota di capitale prevista dallo Statuto per la presentazione delle liste per la nomina dei Sindaci.

I Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza, in quanto tali caratteristiche costituiscono il contenuto proprio del corretto adempimento delle funzioni di vigilanza demandate dai Sindaci.

I Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della Società di tali documenti ed informazioni.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile eventualmente prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

## **12. SINDACI**

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 aprile 2008

In occasione di tale Assemblea sono state presentate numero due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata da IRIDE ACQUA GAS S.p.A. che ha ottenuto il 79,99% dei voti in rapporto al capitale votante

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Giuseppe Lalla
- 2) Pietro Perfumo
- 3) Silvio Sartorelli

Candidati Sindaci Supplenti

- 1) Ermanno Martinetto
- 2) Alberto Solano

Lista presentata da Veolia Eau-Compagnie Générale des Eaux SCA che ha ottenuto il 20,01% dei voti in rapporto al capitale votante

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Claudio Valz

## Candidati Sindaci Supplenti

1) Sebastiano Bolla Pittaluga

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nelle seguenti persone:

- Claudio Valz – Presidente del Collegio Sindacale
- Giuseppe Lalla – Sindaco Effettivo
- Pietro Perfumo – Sindaco Effettivo
- Ermanno Martinetto – Sindaco Supplente
- Sebastiano Bolla Pittaluga – Sindaco Supplente

In data 13 febbraio 2009 il Sindaco Supplente Dott. Ermanno Martinetto ha rassegnato le dimissioni da tale incarico.

L'Assemblea dei soci riunitasi in data 24 aprile 2009 ha provveduto alla nomina di un nuovo sindaco supplente in persona del Dott. Alberto Solano.

Di ciascun candidato compreso nelle liste è stato tempestivamente depositato il curriculum vitae, le accettazioni irrevocabili della candidatura, l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità/decadenza/incompatibilità e l'elencazione delle cariche di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperte in altre società.

Si rinvia alla **Tabella 2** allegata alla presente Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli su attuale composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.

**Nell'Allegato 2** in calce alla presente sono riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti.

Nel corso del 2009 si sono tenute n. 5 riunioni del Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni è stata di 2,5 ore.

Per l'esercizio in corso sono programmate n. 7 riunioni.

Nel corso del corrente esercizio si sono tenute già n. 2 riunioni

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con le funzioni che svolgono attività di *internal audit* e con il Comitato per il controllo interno, in particolare mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo interno.

### **13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof. Giovanni Domenichini, è responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Soci, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Codice di Autodisciplina della Società.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti: pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Gli Amministratori partecipano alle Assemblee che costituiscono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Anche ai sensi dell'art.11 del Codice di Autodisciplina della Società è presente nel sito internet di Mediterranea delle Acque S.p.A. un'apposita sezione, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti in modo da consentire agli stessi il consapevole esercizio dei propri diritti.

Presso la Capogruppo IRIDE S.p.A. è istituita la funzione investor relations incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti anche di Mediterranea delle Acque S.p.A. il cui Direttore Responsabile è il Dott. Francesco Sava.

Il Consiglio ritiene attualmente congrua la quota di capitale prevista dallo Statuto per la presentazione delle liste per la nomina dei Sindaci.

### **14. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

Per disposizione statutaria, l'Assemblea si riunisce in sede ordinaria e/o straordinaria in conformità alle norme di legge.

L'Assemblea è convocata secondo le norme di legge o nella sede sociale o altrove purché in Italia o in altro Stato dell'Unione europea.

L'avviso di convocazione viene pubblicato nei termini di legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

La convocazione potrà avvenire entro 180 giorni qualora la Società fosse tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, segnalate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione.

Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le norme di legge.

Ai fini dell'intervento, almeno due giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea, deve pervenire presso la Sede Sociale una comunicazione dell'intermediario che certifichi la sussistenza del relativo diritto.

Chi interviene in Assemblea deve, a richiesta del Presidente o dei suoi incaricati, provare la propria identità e, nel caso di rappresentante di Società o enti, i propri poteri.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal più anziano dei Vice Presidenti presenti o in assenza del/dei Vice Presidente/i, e se esistono o sono presenti Amministratori Delegati, dal più anziano di essi. In mancanza delle persone sopraindicate l'Assemblea è presieduta dalla persona al momento eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

Nel caso che la verbalizzazione non avvenga a mezzo di notaio, l'Assemblea elegge con i voti della maggioranza dei presenti un Segretario, scelto anche tra persone estranee alla Società, che assista il Presidente nelle sue funzioni.

Spettano al Presidente dell'Assemblea le funzioni allo stesso attribuite dalla legge.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. Degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Per la costituzione delle Assemblee di qualsiasi tipo e per la validità delle loro deliberazioni valgono le norme di legge, richiamato, per quanto riguarda la nomina degli Amministratori l'articolo 22 e per quanto

riguarda il collegio sindacale, l' articolo 35 dello Statuto sintetizzati rispettivamente ai precedenti punti. Le Assemblee, oltre che in prima e seconda convocazione, possono essere tenute in terza convocazione ed anche in convocazioni successive.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

#### ***Regolamento delle Assemblee***

L'Assemblea ordinaria della società in allora denominata Acquedotto Nicolay S.p.A., come raccomandato nell'art. 13.4 del previgente Codice di autodisciplina, ha approvato in data 18 aprile 2001, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un regolamento che disciplini l'ordinato svolgimento delle Assemblee.

Tale regolamento, pubblicato insieme al fascicolo relativo al bilancio 2000 consegnato agli Azionisti in occasione della citata assemblea dell'aprile 2001, è depositato presso la sede sociale a disposizione degli Azionisti che ne facciano richiesta ed è pubblicato sul sito internet della Società.

In occasione dell'assemblea del 24 aprile 2009, come di consueto, il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della società né nella composizione della compagine sociale e pertanto non si è valutato necessario proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

**TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI –  
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.**

Consiglio di Amministrazione (in carica dal 23/04/2008)

Scadenza alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2010

Carica		esecutivo	non- esecutivo	Indipendente secondo codice Autodisciplina	Percentuale partecipazione alle riunioni del C.d.A.	Numero di altri incarichi *	Comitato	
							Controllo Interno	Remunerazione ♦
							**	**
<b>Presidente</b>	Giovanni Domenichini		X		87,50%	0		
<b>Vice Presidente</b>	Luigi Luzzati	X			100%	3		
<b>Amministratore con deleghe</b>	Gianluigi Devoto	X			100%	2		
<b>Amministratore con deleghe</b>	Mario Rosario Mazzola	X			87,50%	0		
<b>Amministratore</b>	Louis Marie Pons		X	X	87,50%	0	X	100%
<b>Amministratore</b>	Piero Lazzeri		X	X	87,50%	0	X	100%
<b>Amministratore</b>	Claudio Repetto		X	X	62,50%	0	X	0

♦ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato e diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica dal 23/04/2008, ritiene non necessaria la costituzione e nomina del Comitato per la Remunerazione demandando ai singoli Amministratori le proposte in merito alla remunerazione degli Amministratori con particolari incarichi

**Numero riunioni svolte  
durante l'esercizio di  
riferimento**

CdA: 8

Comitato Controllo Interno: 2

Comitato Remunerazione: -

NOTE

\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché eventuali ulteriori cariche di particolare importanza.

\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE  
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.**

**Nominato dall'assemblea del 23 aprile 2008  
scadenza alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2010**

<b>Carica</b>	<b>Componenti</b>	<b>In carica dal</b>	<b>In carica fino a</b>	<b>Lista (M/m) *</b>	<b>Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio</b>	<b>Numero altri incarichi**</b>
Presidente	Claudio Valz	23 aprile 2008	Ass. bilancio esercizio 2010	<b>m</b>	100 %	6
Sindaco Effettivo	Giuseppe Lalla	23 aprile 2008	Ass. bilancio esercizio 2010	<b>M</b>	100 %	13
Sindaco Effettivo	Pietro Perfumo	23 aprile 2008	Ass. bilancio esercizio 2010	<b>M</b>	100 %	10
Sindaco Supplente	Alberto Solano	24 aprile 2009	Ass. bilancio esercizio 2010	<b>M</b>	-	57
Sindaco Supplente	Sebastiano Bolla Pittaluga	23 aprile 2008	Ass. bilancio esercizio 2010	<b>m</b>	-	9
Sindaco Supplente	Ermanno Martinetto	23 aprile 2008	13 febbraio 2009	<b>M</b>	-	20

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2009: 5

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1%

**NOTE**

\* M/m a seconda che il Sindaco sia stato designato attraverso liste presentate dalla Maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

**TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	X		
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa? (già prevista dallo Statuto)	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni significative?		X	In fase di predisposizione ai sensi art. 2391 - bis C.C. nell'ambito del
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?		X	Gruppo di appartenenza – secondo il Reg. Consob appena approvato con Del. 17221/2010
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni d'anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è <u>indicato</u> dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		indicato dove esso è ottenibile/scaricabile
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	X		

---

**Investor relations**

---

La società ha nominato un responsabile investor relations?

X

Le funzioni sono svolte dal Presidente, all'occorrenza avvalendosi del supporto di diverse strutture aziendali, nonché dall'Investor Relator della Capogruppo Iride S.p.A.

---

**ALLEGATO 1 - INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE ED EVENTUALE POSSESSO DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA DI CUI ALL'ART. 148, COMMA 3 DEL TUF (art. 144-decies Regolamento Emittenti):**

**Prof. Giovanni Domenichini**

*Dati anagrafici e titoli di studio*

- Nato a Roma il 05 gennaio 1948
- Laurea in Giurisprudenza presso l'Università agli studi di Pisa
- Perfezionamento studi presso il Dipartimento giuridico della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna in Pisa
- nel 1973 ammesso all'Ordine degli Avvocati

*Esperienze professionali*

E' stato uno dei soci fondatori dello Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo.

La sua attività è concentrata su un'ampia gamma di materie di diritto societario (inclusa la ristrutturazione di imprese in crisi) con particolare interesse per la finanza societaria e la disciplina dei mercati finanziari.

Professore Ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università agli Studi di Genova, dove attualmente tiene il corso di Diritto Commerciale.

Autore di due monografie, rispettivamente sul "collegio sindacale" e sulle "obbligazioni convertibili" e di numerosi articoli principalmente di diritto societario.

In possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

Non in possesso dei requisiti di indipendenza come individuati dal Codice di Autodisciplina (per la definizione dei quali si rinvia al paragrafo "*Amministratori Indipendenti*").

---

## **Dott. Luigi Luzzati**

### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Genova il 29 settembre 1953
- Maturità Classica presso il Liceo D'Oria di Genova
- Laurea a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università di Genova

### Esperienze professionali

Imprenditore e dirigente d'azienda

- Presidente Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. – Torino
- Presidente Centro Latte Rapallo S.p.A. – Rapallo (GE)
- Presidente Società Acque Potabili S.p.A. – Torino
- Consigliere UBI Banco di S. Giorgio S.p.A. – Genova
- Vice Presidente Mediterranea delle Acque S.p.A. – Genova
- Amministratore Delegato Spacis S.p.A. – Genova

Non in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

Non in possesso dei requisiti di indipendenza come individuati dal Codice di Autodisciplina (per la definizione dei quali si rinvia al paragrafo "Amministratori Indipendenti").

## **Ing. Gianluigi Devoto**

### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Genova il 16 agosto 1950
- Laurea in Ingegneria Meccanica nel 1979 presso l'Università di Genova

### Formazione

- Corsi di perfezionamento in management presso primarie società di formazione e master di gestione aziendale.

### Esperienze professionali

- Responsabile di reparto produttivo presso Gruppo Internazionale del settore metalli non ferrosi.
- In A.M.G.A. S.p.A. dal 1981 come responsabile del reparto impianti gas e centro di telecontrollo.
- Dal 1984 – Coordinatore dei reparti Pronto Intervento, Gestione Calore, Magazzini, addestramento e Metodi.
- Dal 1986 – Coordinatore dei reparti Impianti Gas, Gestioni idriche extracittadine e Gestione Calore.
- Dal 1989 – Nomina a Dirigente dei settori Impianti Gas, Impianti Acquedottistico e Gestione Calore.
- Dal 1996 al 2001 – Amministratore Delegato di A.I.G.A. S.p.A. Società di Gestione del Servizio Idrico Integrato in Ventimiglia.
- Dal 1999 al 2003 – Direttore della Gestione del Servizio Idrico Integrato di Genova Acque, Società in cui sono confluite le attività di gestione del ciclo idrico integrato, già in A.M.G.A. S.p.A..
- Dal 2002 ad aprile 2007 – Consigliere di Amministrazione di AGAM S.p.A. (Monza) con procura per la gestione del ciclo idrico integrato.
- Dal 2003 al 2006 – Direttore Generale di Genova Acque, Società di gestione dei Servizi Idrici p.a..
- Dal 2003 Consigliere di Amministrazione della Fondazione AMGA Onlus.
- Dal 2005 Amministratore Delegato Acquedotto di Savona S.p.A..
- Dal 2005 Consigliere Delegato Società per la Condotta dell'Acqua Potabile – SAP.
- 2005 ÷ 2006 Amministratore Delegato Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A..
- Dal 2006 Direttore Generale e Amministratore Delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A..

### Impegni e campi di interesse attuali:

Direttore Generale e Amministratore Delegato Società "Mediterranea delle Acque"

Responsabilità organizzativa, gestionale e di indirizzo dei servizi di:

- Approvvigionamento, trattamento e distribuzione acqua potabile
- Raccolta e depurazione delle acque reflue
- Sperimentazione e diffusione nuove tecnologie
- Applicazione di normative di sicurezza e igiene ambientale negli ambienti di lavoro

Progettazione e realizzazione nuovi impianti

---

per la città di Genova e per 18 Comuni del comprensorio

Non in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

Non in possesso dei requisiti di indipendenza come individuati dal Codice di Autodisciplina (per la definizione dei quali si rinvia al paragrafo "Amministratori Indipendenti").

**Prof. Ing. Mario Rosario Mazzola**

Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Palermo il 29 ottobre 1953
- Laurea in Ingegneria Civile Sez. Idraulica nel 1977 presso l'Università di Palermo

Formazione

- Master of Science in Infrastructure Planning and Management presso la Stanford University, USA, 1985.

Esperienze professionali

- Dal 1977 al 1983 Libero Professionista
- Dal 1980 al 1981 Funzionario presso la Cassa per il Mezzogiorno
- Dal 1983 al 1991 Ricercatore Universitario presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo
- Dal 1991 al 1994 Professore Associato presso la Facoltà di Ingegneria di Cagliari
- Dal 1994 al 2001 Professore Associato presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo
- Dal 2001 Professore Ordinario presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo
  
- Dal 1994 al 1998 Presidente dell'AMAP di Palermo
- Dal 1997 al 2002 Presidente della SOGESID S.p.A.
- Dal 2002 al 2005 Presidente di Acquedotto Pugliese Progettazione
- Dal 2001 al 2006 Consigliere di Amministrazione di Genova Acque S.p.A.
- Dal 2005 ad oggi Consigliere di Amministrazione di Acquedotto Nicolay poi rinominato Mediterranea delle Acque S.p.A.

Consulente di Ministeri, Amministrazioni Regionali, Società pubbliche e private.

Impegni e campi di interesse attuali

- Professore Ordinario di Costruzioni Idrauliche presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo
- Consigliere di Amministrazione con delega di Mediterranea delle Acque S.p.A.
- Consulente della Regione Sardegna
- Consulente dell' Agenzia delle Acque della Regione Sicilia
- Consulente dell'Autorità di bacino della Regione Puglia.

In possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

Non in possesso dei requisiti di indipendenza come individuati dal Codice di Autodisciplina (per la definizione dei quali si rinvia al paragrafo "Amministratori Indipendenti").

---

## **Ing. Louis Marie Pons**

### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Versailles (Francia) il 27 marzo 1959
- Laurea in Ingegneria, presso Ecole Polytechnique (Parigi)
- Laurea in Ingegneria, presso Ecole Nationale des Ponts et Chaussées (Parigi)

### Formazione

- Programma di addestramento alla gestione generale – Parigi  
(Centro di perfezionamento agli affari CPA – VEOLIA Eau Compagnie Générale des Eaux)

### Cariche sociali attuali (principali)

- Società Siram S.p.A., Carica di Amministratore Delegato

### Esperienze professionali

- Dal 1986 al 1988 Società Veolia Eau Compagnie Générale des Eaux (Francia)  
Responsabile settore Est del Servizio di Distribuzione. Servizio “Banlieue de Paris”
- Dal 1988 al 1990 Società Veolia Eau Compagnie Générale des Eaux (Francia)  
Direzione Generale – Projet Manager
- Dal 1991 al 1997 Società Veolia Eau Compagnie Générale des Eaux (presso Filiale Società Française de Distribution d’Eau – Francia)  
Direttore delle gestioni / Direttore Generale Aggiunto
- Dal 1997 al 2000 Società Veolia Eau Compagnie Générale des Eaux (Spagna)  
Direttore per la Spagna e il Portogallo / Amministratore Delegato della Società « Sociedad Mediteranea de Aguas »
- Dal 2000 al settembre 2008 Società Veolia Acqua S.r.l. – Filiale Italiana della Società Veolia Eau Compagnie Générale des Eaux (Milano)  
Direttore per l’Italia
- Da maggio 2006 a aprile 2009, Direttore per l’Europa del Sud di Veolia Eau (Italia, Spagna, Portogallo)
- Dal maggio 2009 Amministratore Delegato Società Siram S.p.A. (Gruppo Dalkia/Veolia Environnement), Milano.

In possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

In possesso dei requisiti di indipendenza come individuati dal Codice di Autodisciplina (per la definizione dei quali si rinvia al paragrafo “Amministratori Indipendenti”).

## **Sig. Claudio Repetto**

### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Grondona (AL) il 08 ottobre 1952
- Anno 1971 Perito Industriale Ist. A. Volta - Alessandria

### Esperienze professionali

- Anno 1975-1977 presso Soc. CONOCO-Arq.Scrivina in qualità di responsabile rapporti G di F e Utif.
- Anno 1978-1990 presso Ansaldo Group – Genova in qualità di Direttore Relazioni Esterne. Responsabile rapporti con gruppo Iri, contatti diplomatici e manifestazioni fieristiche.  
Responsabile rapporti istituzionali con il Comune di Genova per la Metropolitana di Genova.  
Responsabile valorizzazione e cessione beni immobiliari di gruppo.
- Anno 1991-1993 presso Gruppo BEGHELLI – Bologna in qualità di Direttore Generale.  
Apertura diverse filiali di gruppo, acquisizione società estere. Preparazione e collocazione in borsa del gruppo.
- Anno 1994-1997 Attività imprenditoriale quale “consultant” esclusivo di ANSALDO ENERGIA, ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI, ITALGAS etc.
- Anno 1998-2001 Presidente Merzario Project e Consigliere di Amministrazione società del gruppo.
- Anno 2002-2008 Vice Presidente ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI (Gruppo PATRIARCH-USA).

### Ulteriori attività

- Consigliere di Amministrazione Cambiaso e Riso - Genova

---

In possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

In possesso dei requisiti di indipendenza come individuati dal Codice di Autodisciplina (per la definizione dei quali si rinvia al paragrafo "Amministratori Indipendenti").

### **Sig. Piero Lazzeri**

#### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Genova il 4 ottobre 1953
- Anno 1972 maturità scientifica
- Studi Universitari presso Facoltà di Economia e Commercio di Genova, non terminati.

#### Lingue straniere

Nel comparto lavorativo dello shipping e della logistica la conoscenza delle lingue è elemento essenziale e necessità quotidiana

- Lingua inglese – ottima – fluente parlata e scritta
- Lingua spagnola – ottima – fluente parlata e scritta
- Lingua francese – discreta parlata e poco usata per via epistolare
- Lingua tedesca – conoscenze di base e poco usata

#### Esperienze professionali

- Anno 1974 – anno 1987 presso multinazionale tedesca del settore della logistica (Kuhne & Nagel S.p.A.) – Uffici di Genova e Milano – qualifica Direttore Commerciale Italia.
- Anno 1987 – anno 2000 presso multinazionale italiana del settore della Logistica (Saima-Avandro-ABX) - Ufficio di Genova – qualifica Direttore Aree Liguria-Piemonte-Direttore Centrale Holding.
- Anno 2000 – anno 2002 presso multinazionale italiana nel settore della logistica (SM Logistics S.p.A.) – uffici di Genova e Milano – qualifica – Direttore Generale.
- Anno 2002 ad oggi – presso media azienda (50 addetti) del settore della logistica (Gimax International S.p.A.) quale imprenditore e maggiore azionista, in qualità di Presidente.

L'esperienza professionale si è contraddistinta per frequenti periodi di lavoro in paesi esteri, sia in Estremo Oriente che negli USA, in Centro e Sud America ove ha aperto numerose succursali delle aziende nelle quali ha operato. Presso le multinazionali precedentemente citate, ha maturato contatti ed esperienze anche a livello di ambasciate nei paesi precedentemente citati.

#### Ulteriori esperienze

Anno 1993 – 2000	Consigliere di Amministrazione AMGA di Genova
Anno 1994 – 2002	Presidente CISPEL Liguria-Confederazione Ligure Enti Locali
Anno 1995 ad oggi	Consigliere di Amministrazione Teatro Stabile di Genova
Anno 1997 – anno 2003	Vice Presidente Associazione Spedizionieri di Genova
Anno 1998 – 2002	Consigliere Amministrazione CIT-Compagnia Italiana Turismo Roma
Anno 2002 – 2004	Consigliere di Amministrazione Sastercom – Gruppo AMGA
Anno 2003 ad oggi	Past-Presidente Ass.ne Spedizionieri di Genova
Anno 2005 ad oggi	Vice Presidente di Ascom – Confcommercio Genova
Anno 2005	Nominato Cavaliere della Repubblica
Anno 2008	Consigliere di Amm.ne di PLA-Parco Logistico Alessandrino – Alessandria
Anno 2009	Presidente Federazione Nazionale Spedizionieri FEDESPEDI

In possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

In possesso dei requisiti di indipendenza come individuati dal Codice di Autodisciplina (per la definizione dei quali si rinvia al paragrafo "Amministratori Indipendenti").

---

## **ALLEGATO 2 INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO** (art. 144 decies Testo Unico della Finanza):

Tutti i sindaci hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza anche in base ai criteri del Codice di Autodisciplina della Società con riferimento agli Amministratori.

### **Dott. Claudio Valz – Presidente del Collegio Sindacale**

#### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Torino il 7 marzo 1969
- Laureato in Economia e Commercio nel 1994
- Conoscenze linguistiche: francese ed inglese ottimo / spagnolo buono
- Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano in data 14.07.1998, n. 4301
- Iscritto al Registro dei Revisori Contabili, D.M. 29.12.1998, pubblicato sulla G.U. n. 5, IV serie speciale, del 19.01.1999.

#### Esperienze professionali

- Gennaio 2007 ad oggi: Associato del TLS – Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti e dello SPASR – Studio Professionale Associato Sindaci e Revisori;
- Aprile 1995 a Gennaio 2007: Studio Pirola Pennuto Zei & Associati, Milano, di cui è stato Associato dal 2001. Nel 2002 distaccato presso il Global Tax Structuring Group della Pricewaterhouse Coopers a Londra;
- Settembre 1994 – marzo 1995 dipendente della Price Waterhouse Juridique e Fiscal di Parigi;
- 1993-1994: praticantato all'interno del settore legale e fiscale della Scott S.p.A. (Kimberly & Clark).

#### Incarichi professionali

- Consulente di primarie società nazionali ed internazionali.
- Ricopre la carica di Sindaco presso le seguenti società:
  - CMA CGM Italy S.r.l. (Presidente del Collegio Sindacale)
  - Confidis S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale)
  - Eurazeo Italia S.r.l. (Presidente del Collegio Sindacale)
  - Localto S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale)
  - CSM Italia S.r.l. (già Bakemark Italia S.r.l.) (Sindaco Effettivo)
  - Sanford Italy S.r.l. (Sindaco Effettivo)

Relatore in numerose conferenze e seminari, sia a livello nazionale che internazionale.

### **Dott. Giuseppe Lalla – Sindaco Effettivo**

#### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Codogno (LO) il 14 agosto 1942
- Diploma di ragioniere e perito commerciale
- Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova
- Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali per la circoscrizione dei Tribunali di Genova e Chiavari – abilitazione all'esercizio della professione novembre 1966
- Revisore Ufficiale dei Conti dal 1992

#### Esperienze professionali

- dal 1961 al 1966 Studio Lalla – Genova  
Pratica professionale presso lo studio del padre.

- dal 1967 al 1970      Università degli Studi di Genova – Facoltà di Economia e Commercio  
Assistente volontario presso l’Istituto di Economia, cattedra di Macroeconomia del Prof. Roberto Zanelletti.
- dal 1967 ad oggi      Attività professionale in materia amministrativa, societaria, fiscale e quale consulente tecnico di parte di UNICREDIT S.p.A., UNICREDIT Banca d’Impresa S.p.A., UNICREDIT Corporate Banking S.p.A., UNICREDIT Credit Management S.p.A..  
Svolgimento di incarichi conferiti dai Tribunali di Genova, Savona, La Spezia, Aosta, e dalla Corte di Appello di Genova quale Consulente Tecnico d’Ufficio o Ispettore giudiziale ex 2409 c.c., Custode giudiziale di beni e quote societarie.  
Membro effettivo della Commissione amministratrice di Amga Azienda Municipalizzata Gas e Acqua.  
Presidente del Collegio sindacale o sindaco effettivo di varie società ed enti, fra cui Amga SpA, Genova Acque SpA, Acquedotto De Ferrari Galliera SpA, Acquedotto Nicolay SpA, Federgasacqua, Proacqua, ecc.
- dal 1980 al 1983      Sindaco effettivo Cassa di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali – Roma.
- dal 1993 al 2001      Direttore Tecnico (DPR 4.9.1992, n. 39) Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale CAAF CGIL Liguria.
- dal 1999 ad oggi      Consigliere e Vicepresidente dal 2003 al 2008 della Fondazione Gimelli-Bancheri De Zerega – Dame della Misericordia.
- dal 2006 al 2008      Presidente Collegio Sindacale MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.
- dal 2008 ad oggi      Sindaco effettivo MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.
- dal 2006 ad oggi      Sindaco effettivo IRIDE S.p.A.
- dal 2006 ad oggi      Sindaco effettivo IRIDE MERCATO S.p.A.
- dal 2009              Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Pensione PEGASO, Fondo pensione complementare per i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità - Roma

Incarichi professionali

- SARAT S.r.l.                              Consigliere di Amministrazione
- AQUAMET S.p.A.                      Presidente del Collegio Sindacale
- PLURIGAS S.p.A.                      Presidente del Collegio Sindacale
- ATTILIO CARMAGNANI A.C. S.p.A.    Presidente del Collegio Sindacale
- ANALISI E CONTROLLI S.p.A.        Presidente del Collegio Sindacale
- METACHEM S.p.A.                    Presidente del Collegio Sindacale
- GROSSETO ENERGIA AMBIENTE S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale
- UTILITATIS PRO ACQUA ENERGIA AMBIENTE Presidente del Collegio Sindacale
- API S.p.A.                              Sindaco effettivo
- K-MATT S.p.A.                        Presidente del Collegio Sindacale
- BARDOLA S.p.A.                      Sindaco effettivo
- R.STAHL Soc. Unip. a r.l.            Sindaco effettivo
- IRIDE S.p.A                            Sindaco effettivo
- IRIDE MERCATO S.p.A.              Sindaco effettivo

**Dott. Pietro Perfumo – Sindaco Effettivo**

Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Genova il 01 agosto 1946
- Dottore Commercialista
- Revisore Contabile iscritto al Registro con Gazzetta Ufficiale n. 31 bis del 21/4/95 al n. 44610
- Iscritto agli albi dei Consulenti tecnici e dei Periti del Tribunale di Genova

Corsi specialistici effettuati

- corso di revisione contabile presso IFAP (IRI)
- corso di management presso la business school IMEDE - INSEAD (Montreux)
- corso sulla finanza e tecnica bancaria presso Price Waterhouse (Londra)
- corsi brevi su problematiche di business presso Price Waterhouse (Zurigo - Ginevra).

---

### Esperienze professionali

- due anni presso una agenzia di trasporti terrestri con mansioni varie
- due anni presso la contabilità della Levante Assicurazioni
- un anno presso l'ispettorato Ansaldo
- dal 1977 al 1986 presso società di revisione contabile di matrice italiana (dal 1984 socio amministratore)
- dal 1987 al 1995 socio amministratore della Price Waterhouse, società di revisione contabile
- dal 1995 libero professionista.

### Altre attività professionali svolte in passato

- Professore a contratto, per due anni, del corso di Revisione Contabile presso la facoltà di Economia e Commercio di Pisa;
- Docente in corsi sulla revisione contabile presso le facoltà di Economia e Commercio di Genova e Firenze;
- Coadiutore, su nomina del Ministero dell'Industria e Commercio, nella procedura di Amministrazione Straordinaria della I.A.M Rinaldo Piaggio (dal 1995 al 2003).

### Recenti incarichi

- Dal Febbraio 2004 – a seguito di nomina da parte dell'Amministrazione Straordinaria e poi della Parmalat S.p.A. tornata in bonis - amministratore o membro del collegio sindacale in varie società del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo Iride:

- Sindaco effettivo della società quotata Mediterranea delle Acque S.p.A.
- Sindaco effettivo di Iride Acqua Gas S.p.A.
- Sindaco effettivo di Genova Reti Gas S.r.l.
- Sindaco effettivo di Idrotigullio S.p.A.

### Settori di esperienza specifica

Amministrativo, contabile, societario, valutazioni di aziende e società, revisione contabile.

## **Dott. Sebastiano Bolla Pittaluga – Sindaco Supplente**

### Dati anagrafici, titoli di studio e formazione

- Nato a Genova il 10 aprile 1966
- Laureato in Economia e Commercio nel 1990
- Dottore Commercialista dal 1992 – Ordine di Genova
- Revisore Contabile dal 1995
- Perito del Tribunale di Genova dal 1996
- Conoscenze linguistiche: inglese ottimo
- Iscrizione Registro Conciliatori CCIAA Genova 2009

### Esperienze professionali

- 11/1990-09/1994 Revisore contabile (KPMG);
- 09/1994-09/1999 Libera professione (Dottore Commercialista) – Collaborazione con Studio Professionale – Partner di Studio Professionale;
- 09/1999 ad oggi Libera professione (Dottore Commercialista) – Socio Fondatore di Studio Professionale – Attività di consulenza tributaria svolta a favore di imprese nel campo delle imposte dirette, indirette, per operazioni straordinarie, per transazioni e rapporti internazionali. Incarichi in qualità di presidente o sindaco effettivo in collegi sindacali.

### Incarichi professionali

- Appetais Italia S.p.A. Sindaco
- Rolls Royce Marine Italia S.rl. Sindaco
- Abbattista S.p.A. Sindaco
- Ceisis S.p.A. Sindaco
- Finultra S.p.A. Sindaco
- Fidite S.p.A. Amministratore

- 
- F.lli Cosulich S.p.A. Sindaco
  - COOKSON ITALIA HOLD. S.r.l. Sindaco
  - Steel Stock S.p.A. Sindaco
  - Fondo Pensione Europa Sindaco

### **Dott Alberto Solano – Sindaco Supplente**

#### Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Genova il 24.02.1939
- Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Genova
- Iscritto all'albo dei dottori commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Genova dal 1975
- Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili

#### Esperienze professionali

Svolge la professione in via esclusiva ed è associato dello Studio Segalerba e Solano con sede in Genova. Ricopre e ha ricoperto in passato, la carica di Presidente del Collegio Sindacale o di Sindaco Effettivo o di amministratore in diverse società italiane sia controllate da enti pubblici che da privati operanti in svariati settori. Presta inoltre la Sua consulenza soprattutto nel campo societario e in quello fiscale.

In particolare si è occupato di:

- redazione di bilanci societari con riferimento a società industriali, finanziarie, ed operanti nel settore marittimo/portuale, ivi compresi i bilanci in forma consolidata, quando richiesti;
- operazioni societarie straordinarie concernenti fusioni proprie e per incorporazione, trasformazioni del tipo di società, scissioni, liquidazioni volontarie, ed emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni societarie concernenti la ristrutturazione di gruppi aziendali attraverso acquisizione di azioni, conferimenti e cessioni di aziende o rami aziendali;
- assistenza all'analisi della gestione economico finanziaria delle società mediante applicazione e sviluppo di appositi indici, predisposizione di rendiconti finanziari e di budget previsionali;
- assistenza alla costituzione di Società di vario tipo, alla redazione di patti parasociali ed alla corretta gestione amministrativa delle società in genere;
- certificazione della posizione fiscale delle società soggette a revisione contabile;
- attività di difensore in controversie fiscali concernenti imposte dirette e indirette nanti le commissioni Tributarie Provinciali e Regionali;
- valutazione di aziende strumentali alle operazioni straordinarie sopra citate con adozione di differenti metodi valutativi.

---

### **ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA** (ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF)

MDA ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basato sul modello di riferimento “COSO Report”, secondo il quale “il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali”.

In relazione al processo di informativa finanziaria, MDA identifica i propri obiettivi nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del COSO Framework (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

MDA ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul reporting finanziario un adeguato standard di affidabilità.

L'approccio adottato da MDA in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria (financial reporting) si basa su un processo definito in coerenza con il modello COSO Framework ed è di tipo “Top-down-risk based”. Esso consente di effettuare le valutazioni seguendo un'impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

n identificare e valutare l'origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;

n valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;

n verificare l'operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore del financial reporting, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

L'individuazione e valutazione dei rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sul financial reporting, avviene attraverso un processo di risk assessment che identifica, attraverso un approccio di tipo top-down, le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne sono generate, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Secondo la metodologia adottata da MDA, i rischi e i relativi controlli sono associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

I rischi rilevanti, identificati con il processo di risk assessment, richiedono l'individuazione e la valutazione di specifici controlli (“controlli chiave”) che ne garantiscano la “copertura”, limitando così il rischio di un potenziale errore rilevante sul Reporting Finanziario.

I controlli adottati operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile ed i controlli cosiddetti “trasversali” effettuati dai Service Providers del Gruppo Iride. Tali controlli possono essere di tipo “preventive” con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo “detective” con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione “manuale” od “automatica” quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta attraverso l'attività di Testing, effettuata da parte di strutture dedicate utilizzando valide tecniche di campionamento. La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.